

*I fabbisogni professionali e
formativi delle imprese della*

BLUE ECONOMY *in Toscana*

Sommario

PREMESSA..... 3

QUADRO DI SINTESI..... 4

L’ANALISI DELLE FILIERE: LE INFOGRAFICHE..... 6

L’ANALISI COMPARATA: NOTE METODOLOGICHE E TABELLA DI SINTESI 15

PREMESSA

Il documento costituisce una sintesi del report “Blue economy” elaborato, per il territorio toscano, dal Centro Studi della Camera di commercio G. Tagliacarne sulla base dei dati elaborati da Unioncamere nazionale.

L'imprevedibile e gravissima crisi determinata a marzo 2020 dall'esplosione della pandemia di COVID-19 prima in Cina e poi in Italia e nel resto del mondo è un evento epocale che sta avendo conseguenze molto pesanti in tutto il mondo. Si è via via compreso come questa nuova situazione stia causando e causerà effetti di grande complessità, producendo un impatto molto forte e inedito. Oltre a mettere a dura prova tutti i sistemi economici e sanitari del mondo, la crisi determinerà conseguenze profonde nella vita delle persone e nelle modalità di produzione dei beni e dei servizi, ancora in gran parte da valutare e comprendere.

Questo determina una forte incertezza negli scenari previsivi futuri che contraddistinguono alcune ipotesi di fondo su cui sono basate le analisi prodotte e presentate nel rapporto. Il report è stato realizzato sulla base dei risultati del Sistema Informativo Excelsior riferiti all'anno 2019; tali dati pertanto, sebbene non aggiornati, sono rappresentativi dell'ultimo scenario che descrive le istanze imprenditoriali in termini di fabbisogni professionali in maniera comparabile con le serie storiche precedenti, dal momento che i dati attualmente in fase di elaborazione si riferiscono ad un anno, il 2020, di assoluta discontinuità con quanto rilevato prima.

Il documento è organizzato in tre sezioni distinte:

- **Quadro di sintesi:** in questa sezione vengono illustrate in maniera sintetica le principali istanze e dinamiche che caratterizzano il mercato del lavoro nell'ambito della *blue economy*
- **L'analisi delle filiere – le infografiche:** in questa sezione vengono illustrati, in forma grafica, gli aspetti che caratterizzano, in termini di fabbisogni formativi, professionali e competenze richieste, le principali filiere attraverso le quali è stata sviluppata l'analisi della *blue economy*;
- **L'analisi comparata – Note metodologiche e tabella di sintesi:** partendo dalle risultanze di Excelsior si pongono a confronto, per ciascuna regione, i primi 10 profili professionali in ordine decrescente di difficoltà di reperimento per comprendere quali di questi sono comuni a tutte e tre le regioni e quali sono presenti in due di esse.

QUADRO DI SINTESI

Il mare rappresenta un fattore unico e strategico per una moltitudine di attività economiche. Esso è fortemente integrato nell'economia, nella società e nella storia di gran parte della regione Toscana. La Blue Economy abbraccia queste numerose implicazioni e attribuisce un ruolo di primo piano alle attività e ai contesti che traggono proprio dal mare la propria ricchezza e il proprio dinamismo. Come evidenziato nei precedenti paragrafi, la domanda di lavoro da parte dell'economia del mare rappresenta quindi una dimensione cruciale e una chiave di lettura di notevole interesse per comprendere il funzionamento, il benessere e gli andamenti delle attività economiche che generano valore aggiunto a partire dall'elemento marino. In tal senso, infatti, la richiesta di lavoro da parte delle imprese costituisce anche una preziosa lente per capire la composizione occupazionale dei sistemi territoriali di riferimento, con la prospettiva di cogliere tanto le potenzialità quanto le criticità dei comparti economici locali. In un sistema economico con un'importante linea costiera come quella della Toscana, queste considerazioni assumono una rilevanza ancora maggiore, in virtù della vocazione al mare di molte aree della regione e dell'identità che ne deriva.

L'analisi svolta in questo rapporto ha evidenziato come il traino più importante per la domanda di lavoro nella Blue Economy della regione Toscana sia sostanzialmente costituito da attività connesse al comparto del turismo in senso ampio. Particolarmente importante poi è il peso delle aziende toscane legate al turismo nel quadro più generale della Blue Economy a livello nazionale. Le attività più tradizionalmente legate a settori manifatturieri in senso stretto, ovvero l'industria delle estrazioni terrestri e marine e la filiera alimentare ed ittica sono invece caratterizzate da una domanda di lavoro ampiamente limitata. Se da un lato questo può essere legato alle specifiche competenze e capacità richieste alle figure professionali in questi settori, dall'altro è una ennesima indicazione della lenta ma inesorabile trasformazione delle industrie manifatturiere e estrattive in risposta alle dinamiche della globalizzazione, che in questi settori più tradizionali penalizzano le economie avanzate quali l'Italia. Il volto che la Blue Economy della Toscana mostra di sé nei dati a disposizione riflette sostanzialmente dinamiche occupazionali connesse a piccole e, talvolta, medie imprese. La piccola imprenditoria caratterizza fortemente il contesto delle attività ricettive e turistiche, considerato il peso di tali filiere nell'economia del mare toscana. La grande imprenditoria mantiene ad ogni modo una discreta presenza nella domanda totale di lavoro.

L'analisi, focalizzata sulle caratteristiche demografiche delle figure professionali richieste dalla Blue Economy toscana, rivela che la categoria di lavoratori prevalentemente ricercata è di gran lunga quella dei giovani e giovani adulti. La Blue Economy regionale sembra perciò configurarsi come un comparto economico in cui la domanda di lavoro predilige generazioni relativamente meno anziane. Plausibilmente si tratta di un altro riflesso della natura strettamente connessa al turismo, anziché a settori più tradizionali, delle attività dominanti nell'economia del mare locale. Allo stesso tempo, tuttavia, la domanda di lavoro è chiaramente orientata verso figure che possano vantare specifiche esperienze e competenze, ad indicare che il fabbisogno delle imprese, seppur esse siano alla ricerca di figure giovanili, è largamente condizionato dal pregresso bagaglio lavorativo accumulato sul lato dell'offerta. Ciò contribuisce ad indicare che l'ingresso nel mercato del lavoro della Blue Economy regionale è più significativamente penalizzato per le figure con meno competenze o, ancor di più, per i candidati che non possono vantare precedenti impieghi.

Il fabbisogno di personale qualificato da parte delle imprese della Blue Economy toscana emerge con chiarezza anche dalla necessità di ulteriore formazione espressa dalle imprese nella maggior

parte dei nuovi contratti attivati. Se ne deduce che molto frequentemente, quindi, l'offerta di lavoro non sembra soddisfare la domanda in termini di qualifiche e competenze. In questo quadro, le imprese hanno adottato diverse strategie per l'adeguamento formativo delle nuove risorse umane assunte. Gran parte di tali strategie seguono modalità informali e non codificate, ovvero affiancando il lavoratore in formazione a personale interno già formato. La trasmissione di competenze, perciò, avviene molto spesso per via dimostrativa e di *learning-by-doing*, sotto la supervisione di colleghi più esperti. Esiste comunque anche la necessità di formare ulteriormente i lavoratori secondo percorsi più formali e organizzati, per cui le imprese colmano le lacune del capitale umano tanto fornendo corsi formativi interni all'azienda quanto dando la possibilità di frequentare corsi esterni. Questi sono presumibilmente dedicati alla formazioni di candidati a cui sono richieste competenze tecniche particolarmente sofisticate. In generale, tuttavia, l'analisi svolta suggerisce che la Blue Economy toscana si caratterizza per un livello di qualifiche richieste dalle imprese di livello non particolarmente elevato. Gran parte della domanda di lavoro è rivolta a candidati con qualifiche professionali in generale, mentre il fabbisogno imprenditoriale di risorse con livello universitario o superiore resta decisamente limitato.

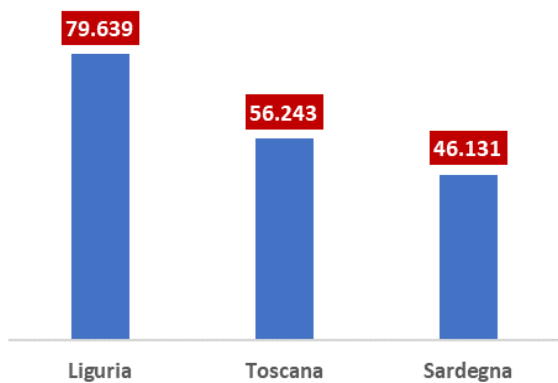
Malgrado il livello di istruzione richiesto dalle imprese sia in moltissimi casi non particolarmente elevato, una significativa fetta di imprese non considera di facile reperimento alcune delle figure professionali richieste. Il quadro relativo a queste fattispecie rivela che da una parte il reperimento difficoltoso di alcune figure professionali è imputabile ad un mercato locale del lavoro di dimensioni quantitative non sufficientemente grandi da consentire l'appropriata allocazione delle risorse. Dall'altra, esistono invece difficoltà di reperimento associabili alla scarsa qualità dell'offerta di lavoro, frequentemente al di sotto del fabbisogno delle imprese. E' in questo contesto che le imprese attuano strategie volte a superare i limiti quantitativi e qualitativi del mercato. Tra queste le strategie più diffuse prevedono l'assunzione di figure con competenze simili a quelle ricercate con l'intento di formare poi tali risorse umane all'interno dell'azienda. In alternativa, altre strategie sono indirizzate a cercare figure professionali adeguate in altre aree geografiche.

In questo quadro complessivo, e nella generale difficoltà determinata dalla pandemia in corso, gli scenari che si aprono di fronte alla Blue Economy della Toscana sono caratterizzati da una forte incertezza ed eterogeneità. Molto dipenderà dall'allocazione delle risorse pubbliche per la ripresa durante e all'indomani della crisi sanitaria in atto. E' decisamente plausibile che il congelamento di molte attività legate al turismo e il concomitante crollo dei flussi turistici producano conseguenze tutt'altro che positive per una Blue Economy in cui le filiere connesse a tali attività generano la maggiore domanda di lavoro. Ciononostante, le iniezioni di spesa pubblica senza precedenti annunciate tanto a livello italiano che a livello di Unione Europea potrebbero almeno alleviare l'impatto della crisi sanitaria ed economica.

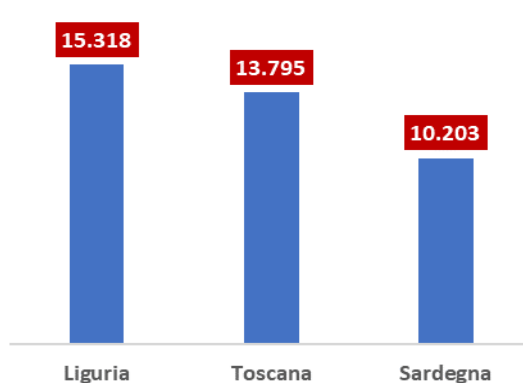
L'ANALISI DELLE FILIERE: LE INFOGRAFICHE

La Blue economy in Liguria Toscana e Sardegna – valori caratteristici

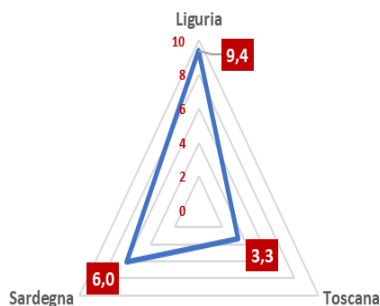
Occupati **Blue** 2018



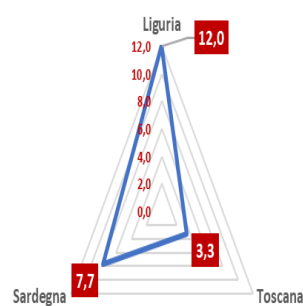
Imprese **Blue** 2018



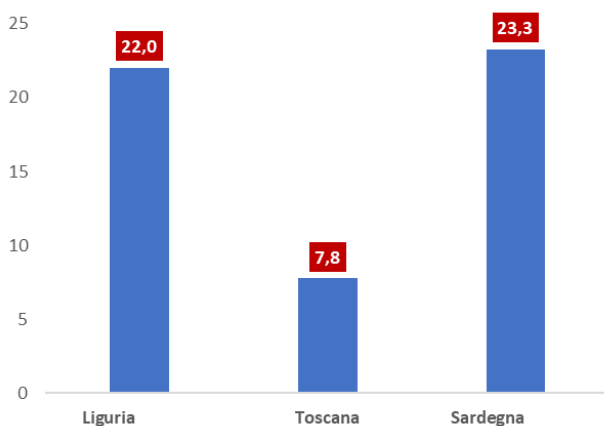
Incidenza % delle imprese **Blue** sul totale imprese regionale



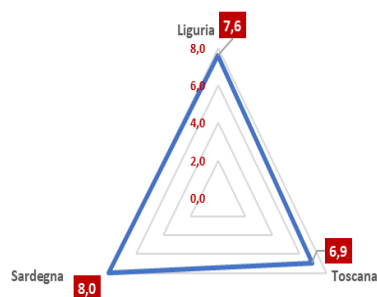
Incidenza % occupati **Blue** sul totale occupati per territorio



% entrate **Blue economy** su totale



Quote % regionali su **Economia del Mare**



Principali caratteristiche richieste alle professioni della *blue economy* nel 2019

22.797

Entrate previste in
Toscana nel 2019



6,9%

Quota % su economia
del mare nazionale

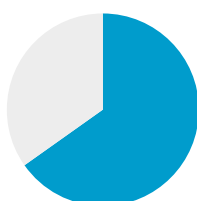
331.550

Entrate previste in
Italia nel 2019



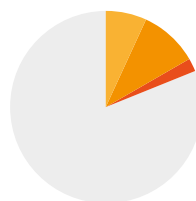
25,0%

Giovani



65,2%

Esperienza
specifica



18,9%

Difficoltà di
reperimento

6,9%
Mancanza
di candidati

9,8%
Preparazione
Inadeguata

2,2%
Altri motivi

Filiere e relativa composizione sul totale



Alloggio e
ristorazione

76,8%



Servizi turistici e di
intrattenimento

14,4%



Filiera della
cantieristica navale

5,0%



Trasporto marittimo e per
vie d'acqua di passeggeri

2,1%



Industrie delle estrazioni
terrestri e marine

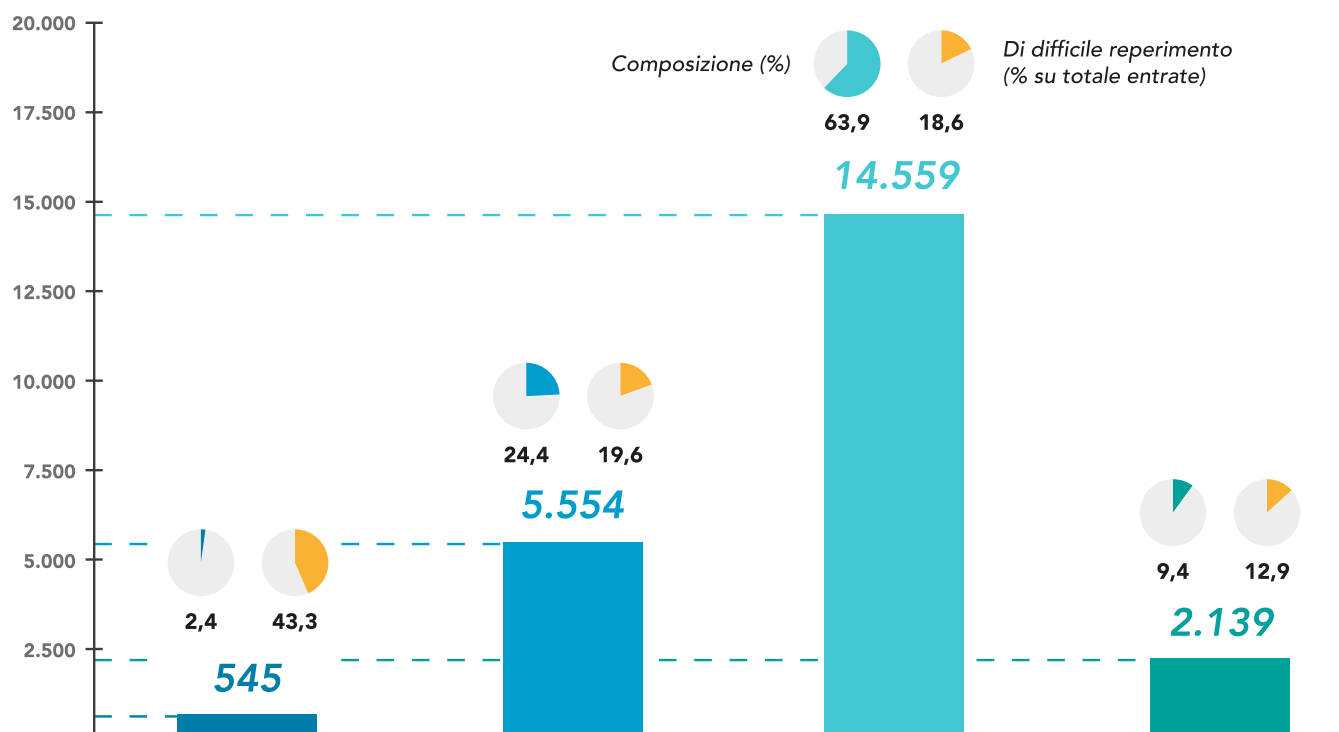
1,0%



Filiera
alimentare/ittica

0,8%

Fabbisogno di professioni della *blue economy* per indirizzo di studio



Livello universitario

Indirizzo economico
200 - 36,7%

Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti
103 - 18,9%

Indirizzo ingegneria industriale
64 - 11,7%

Altri indirizzi di ingegneria
64 - 11,7%



Livello secondario e post secondario

Turismo, enogastronomia e ospitalità
2.180 - 39,3%

Amministrazione, finanza e marketing
402 - 7,2%

Indirizzo meccanica, mecatronica, energia
267 - 4,8%

Indirizzo elettronica ed elettrotecnica
186 - 3,3%

Indirizzo trasporti e logistica
183 - 3,3%



Qualifica professionale

Indirizzo ristorazione
11.593 - 79,6%

Servizi di custodia e accoglienza
549 - 3,8%

Indirizzo meccanico
391 - 2,7%

Indirizzo agricolo
333 - 2,3%

Amministrativo segretariale
282 - 1,9%



Scuola dell'obbligo

Indirizzi più ricercati

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019



SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE

Anno 2019

7,0%

Quota sul totale entrate della Blue economy per il settore a livello nazionale

17.502

22.797

Entrate previste nel 2019



Quota % sul totale entrate della Blue Economy a livello regionale



24,8%

Giovani



65,2%

Esperienza specifica



18,4%

Difficoltà di reperimento

5,8%
Mancanza di candidati

10,5%
Preparazione Inadeguata

2,1%
Altri motivi

E-skill, competenze trasversali e capacità linguistiche richieste dalle imprese toscane nel 2019 alle professioni della "Blue Economy" per i servizi di alloggio e ristorazione (quote % sul totale entrate professioni della "Blue Economy")



E-skill

Utilizzare competenze digitali

43,2

Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici

40,2

Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi

25,8



Competenze trasversali

Flessibilità e adattamento

92,1

Lavorare in gruppo

85,1

Sostenibilità ambientale

83,6

Lavorare in autonomia

81,5

Problem solving

72,2



Capacità linguistiche

Comunicare in italiano informazioni dell'impresa

73,9

Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa

66,4



SERVIZI TURISTICI E DI INTRATTENIMENTO

Anno 2019

6,3%

Quota sul totale entrate della Blue economy per il settore a livello nazionale

3.279

22.797

Entrate previste nel 2019

14,4%

Quota % sul totale entrate della Blue Economy a livello regionale



28,1%

Giovani



59,3%

Esperienza specifica



14,9%

Difficoltà di reperimento

7,6%
Mancanza di candidati

4,0%
Preparazione Inadeguata

3,3%
Altri motivi

E-skill, competenze trasversali e capacità linguistiche richieste dalle imprese toscane nel 2019 alle professioni della "Blue Economy" per i servizi turistici e di intrattenimento (quote % sul totale entrate professioni della "Blue Economy")



E-skill

Utilizzare competenze digitali

42,6

Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici

33,9

Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi

22,6



Competenze trasversali

Flessibilità e adattamento

89,8

Lavorare in gruppo

78,8

Lavorare in autonomia

75,8

Problem solving

71,1

Sostenibilità ambientale

70,1



Capacità linguistiche

Comunicare in italiano informazioni dell'impresa

60,3

Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa

55,8



FILIERA DELLA CANTIERISTICA NAVALE Anno 2019

15,9%

Quota sul totale entrate
della Blue economy per il
settore a livello nazionale

1.130

22.797

Entrate previste
nel 2019

5,0%

Quota % sul totale entrate della
Blue Economy a livello regionale



22,5%

Giovani



75,8%

Esperienza
specifica



39,9%

Difficoltà di
reperimento

19,2%
Mancanza
di candidati

19,0%
Preparazione
Inadeguata

1,7%
Altri motivi

E-skill, competenze trasversali e capacità linguistiche richieste dalle imprese toscane nel 2019 alle professioni della "Blue Economy" per la filiera della cantieristica navale (quote % sul totale entrate professioni della "Blue Economy")



E-skill

Utilizzare
competenze digitali

69,3

Utilizzare linguaggi e metodi
matematici e informatici

60,4

Applicare tecnologie "4.0"
per innovare processi

54,2



Competenze
trasversali

Flessibilità e
adattamento

97,6

Lavorare in
gruppo

91,9

Lavorare in
autonomia

88,4

Problem
solving

87,3

Sostenibilità
ambientale

87,1



Capacità
linguistiche

Comunicare in italiano
informazioni dell'impresa

69,1

Comunicare in lingue straniere
informazioni dell'impresa

52,9



TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA DI PASSEGGERI - Anno 2019

4,3%

Quota sul totale entrate
della Blue economy per il
settore a livello nazionale

485

22.797

Entrate previste
nel 2019

2,1%

Quota % sul totale entrate della
Blue Economy a livello regionale



22,9%

Giovani



76,7%

Esperienza
specifica



11,3%

Difficoltà di
reperimento

7,2%
Mancanza
di candidati

2,5%
Preparazione
Inadeguata

1,6%
Altri motivi

E-skill, competenze trasversali e capacità linguistiche richieste dalle imprese toscane nel 2019 alle professioni della "Blue Economy" per per il comparto del trasporto marittimo e per vie d'acqua di passeggeri (quote % sul totale entrate professioni della "Blue Economy")



E-skill

Utilizzare
competenze digitali

67,6

Utilizzare linguaggi e metodi
matematici e informatici

52,8

Applicare tecnologie "4.0"
per innovare processi

40,0



Competenze
trasversali

Flessibilità e
adattamento

90,5

Problem
solving

79,8

Lavorare in
gruppo

77,1

Lavorare in
autonomia

72,2

Sostenibilità
ambientale

68,5



Capacità
linguistiche

Comunicare in italiano
informazioni dell'impresa

61,6

Comunicare in lingue straniere
informazioni dell'impresa

57,1



INDUSTRIE DELLE ESTRAZIONI TERRESTRI E MARINE

Anno 2019

11,7%

Quota sul totale entrate della Blue economy per il settore a livello nazionale

219

22.797

Entrate previste nel 2019



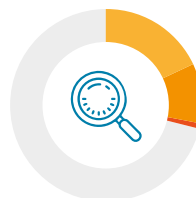
Quota % sul totale entrate della Blue Economy a livello regionale



Giovani



Esperienza specifica



Difficoltà di reperimento

17,8%
Mancanza di candidati

10,0%
Preparazione Inadeguata

0,9%
Altri motivi

E-skill, competenze trasversali e capacità linguistiche richieste dalle imprese toscane nel 2019 alle professioni della "Blue Economy" per le industrie delle estrazioni terrestri e marine (quote % sul totale entrate professioni della "Blue Economy")



E-skill

Utilizzare competenze digitali

50,7

Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici

34,2

Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi

21,0



Competenze trasversali

Flessibilità e adattamento

100,0

Lavorare in autonomia

85,8

Sostenibilità ambientale

84,9

Lavorare in gruppo

74,0

Problem solving

68,9



Capacità linguistiche

Comunicare in italiano informazioni dell'impresa

49,3

Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa

24,2



FILIERA ALIMENTARE E ITTICA Anno 2019

1,9%

Quota sul totale entrate
della Blue economy per il
settore a livello nazionale

182

22.797

Entrate previste
nel 2019

0,8%

Quota % sul totale entrate della
Blue Economy a livello regionale



18,1%

Giovani



51,1%

Esperienza
specifica



13,7%

Difficoltà di
reperimento

5,5%
Mancanza
di candidati

4,9%
Preparazione
Inadeguata

3,3%
Altri motivi

E-skill, competenze trasversali e capacità linguistiche richieste dalle imprese toscane nel 2019 alle professioni della "Blue Economy" per la filiera alimentare/ittica (quote % sul totale entrate professioni della "Blue Economy")



E-skill

Utilizzare
competenze digitali

44,5

Utilizzare linguaggi e metodi
matematici e informatici

42,9

Applicare tecnologie "4.0"
per innovare processi

36,8



Competenze
trasversali

Flessibilità e
adattamento

86,8

Lavorare in
gruppo

75,3

Lavorare in
autonomia

70,9

Sostenibilità
ambientale

67,6

Problem
solving

52,2



Capacità
linguistiche

Comunicare in italiano
informazioni dell'impresa

58,2

Comunicare in lingue straniere
informazioni dell'impresa

37,9

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne su
dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

L'ANALISI COMPARATA: NOTE METODOLOGICHE E TABELLA DI SINTESI

Viste le notevoli differenze tra la struttura delle entrate della Blue Economy nelle tre Regioni analizzate (Liguria, Toscana e Sardegna) è stato necessario trovare un comune denominatore che consentisse di evidenziare eventuali similarità.

È stato pertanto deciso di non trattare i valori assoluti e neppure la composizione percentuale delle filiere all'interno dei singoli territori analizzati. Per giungere alla tabella di raffronto si è, quindi, partiti dalle graduatorie in ordine decrescente dei profili professionali nelle singole Regioni in base alla difficoltà di reperimento codificate per filiera, fornite dalle tabelle Excelsior appositamente elaborate dall'Istituto Tagliacarne. La difficoltà di reperimento è, infatti, uno dei dati ritenuti di maggiore interesse all'interno delle analisi del sistema informativo Excelsior.

All'interno delle prime 10 posizioni di ciascuna Regione si sono cercate le corrispondenze esistenti con quelle delle altre due, trovandone 1 tripla e 7 doppie. Nel caso della corrispondenza a tre Regioni il profilo interessa i trasporti marittimi. Le corrispondenze doppie sono equamente divise: 3 tra Liguria e Toscana e 3 tra Toscana e Sardegna, ma evidenziano filiere diverse: mentre tra Liguria e Toscana la filiera in "comune" risulta la cantieristica, nel caso di Toscana e Sardegna ci si sposta su Servizi turistici e Alimentare ittica.

Sardegna	Valore assoluto	% difficili da reperire
Guide e accompagnatori turistici specializzati (STI)	57	100,0
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali (AI)	26	100,0
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati (AI)	106	96,4
Atleti (STI)	41	82,0
Istruttori di discipline sportive non agonistiche (STI)	67	71,3
Meccanici e attrezzisti navali (CANT)	10	66,7
Conduuttori di mezzi pesanti e camion (TM)	21	63,6
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate (AI)	26	60,5
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici (AR)	52	52,5
Cassieri di esercizi commerciali (STI)	25	40,3

(EM) Estrazioni Marine	0
(AR) Alberghi e ristoranti	1
(STI) Servizi Turistici e di Intrattenimento	4
(CANT) Cantieristica	1
(TM) Trasporti marittimi	1
(AI) Alimentare Ittica	3

Toscana	Valore assoluto	% difficili da reperire
Tecnici elettronici (CANT)	22	100,0
Guide e accompagnatori turistici specializzati (STI)	25	80,0
Istruttori di discipline sportive non agonistiche (STI)	37	78,4
Tecnici della produzione manifatturiera (CANT)	42	69,0
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati (CANT)	115	61,7
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME (CANT)	39	61,5
Ingegneri energetici e meccanici (CANT)	59	55,9
Tecnici della vendita e della distribuzione (CANT)	34	52,9
Conduuttori di mezzi pesanti e camion (TM)	47	51,1
Atleti (STI)	47	46,8

(EM) Estrazioni Marine	0
(AR) Alberghi e ristoranti	0
(STI) Servizi Turistici e di Intrattenimento	3
(CANT) Cantieristica	6
(TM) Trasporti marittimi	1
(AI) Alimentare Ittica	0

Liguria	Valore assoluto	% difficili da reperire
Panettieri e pastai artigianali (AR)	295	100,0
Disegnatori industriali e professioni assimilate (CANT)	16	80,0
Assemblatori in serie di parti di macchine (CANT)	30	75,0
Saldatori e tagliatori a fiamma (CANT)	48	71,6
Ingegneri energetici e meccanici (CANT)	77	56,6
Tecnici della produzione manifatturiera (CANT)	44	55,7
Conduuttori di mezzi pesanti e camion (TM)	133	49,1
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office (STI)	43	43,4
Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica (EM)	18	42,9
Addetti alle consegne (AR)	44	40,7

(EM) Estrazioni Marine	1
(AR) Alberghi e ristoranti	2
(STI) Servizi Turistici e di Intrattenimento	1
(CANT) Cantieristica	5
(TM) Trasporti marittimi	1
(AI) Alimentare Ittica	0

*I fabbisogni professionali e
formativi delle imprese della*

GREEN ECONOMY *in Toscana*

Sommario

PREMESSA.....	3
QUADRO DI SINTESI.....	4
L'ANALISI DELLE FILIERE: LE INFOGRAFICHE.....	7
L'ANALISI COMPARATA: NOTE METODOLOGICHE E TABELLA DI SINTESI.....	20

PREMESSA

Il documento costituisce una sintesi del report “Green economy” elaborato, per il territorio toscano, dal Centro Studi della Camera di commercio G. Tagliacarne sulla base dei dati elaborati da Unioncamere nazionale.

Il termine “Green Economy” entra in modo stabile a far parte del lessico quotidiano e una sua definizione è quella data nel 2011 dalla Commissione Europea, che la definisce come “una economia che genera crescita, crea lavoro e sradica la povertà investendo e salvaguardando le risorse del capitale naturale da cui dipende la sopravvivenza del nostro pianeta”. Il “Green Deal europeo”, varato a dicembre 2019, permane una priorità dell’UE; esso definisce il passaggio ad un modello economico sostenibile e inclusivo, attraverso l’adozione di tecnologie digitali e pulite.

Purtroppo, l'imprevedibile e gravissima crisi determinata a marzo 2020 dall'esplosione della pandemia di COVID-19 prima in Cina e poi in Italia e nel resto del mondo è un evento epocale che sta avendo conseguenze molto pesanti in tutto il mondo. Si è via via compreso come questa nuova situazione stia causando e causerà effetti di grande complessità, producendo un impatto molto forte e inedito. Oltre a mettere a dura prova tutti i sistemi economici e sanitari del mondo, la crisi determinerà conseguenze profonde nella vita delle persone e nelle modalità di produzione dei beni e dei servizi, ancora in gran parte da valutare e comprendere. Questo determina una forte incertezza negli scenari previsivi futuri che contraddistinguono alcune ipotesi di fondo su cui sono basate le analisi prodotte e presentate nel rapporto.

Il report è stato realizzato sulla base dei risultati del Sistema Informativo Excelsior riferiti all'anno 2019; tali dati pertanto, sebbene non aggiornati, sono rappresentativi dell'ultimo scenario che descrive le istanze imprenditoriali in termini di fabbisogni professionali in maniera comparabile con le serie storiche precedenti, dal momento che i dati attualmente in fase di elaborazione si riferiscono ad un anno, il 2020, di assoluta discontinuità con quanto rilevato prima.

Il documento è organizzato in tre sezioni distinte:

- **Quadro di sintesi:** in questa sezione vengono illustrate in maniera sintetica le principali istanze e dinamiche che caratterizzano il mercato del lavoro nell'ambito della *Green economy*
- **L'analisi delle filiere – le infografiche:** in questa sezione vengono illustrati, in forma grafica, gli aspetti che caratterizzano, in termini di investimenti in competenze / tecnologie, competenze richieste e *green jobs* nei settori/comparti attraverso le quali è stata sviluppata l'analisi della *Green economy*;
- **L'analisi comparata – Note metodologiche e tabella di sintesi:** partendo dalle risultanze di Excelsior si pongono a confronto, per ciascuna regione, profili professionali più difficili da reperire all'interno dei singoli settori per comprendere quali di questi sono comuni a tutte e tre le regioni e quali sono presenti in due di esse.

QUADRO DI SINTESI

Lo scenario che si è venuto a determinare a seguito della pandemia da COVID-19 non consente al momento di formulare indicazioni e previsioni strutturate sul futuro. Tuttavia, nonostante questa delicata fase di ricostruzione sia diffusamente caratterizzata da una forte e pervasiva incertezza, si ritiene possibile che da essa possano emergere anche nuove opportunità, nuovi spazi visuali e nuovi partner con cui confrontarsi. Di certo settori innovativi come quello Green, che già navigavano in contesti poco definiti e strutturati, possono probabilmente trarre benefici da uno scostamento dai modelli del passato e dai nuovi scenari e investimenti.

Dunque, se da un lato è certamente preoccupante l'impatto economico della pandemia, dall'altro si possono scorgere delle potenzialità in questo particolare momento storico: la Commissione europea, ad esempio, ha inserito tra i 5 obiettivi strategici "un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (A greener, low-carbon Europe)" e questo a livello territoriale si declinerà in termini di nuovi importanti progetti e investimenti nel Green che daranno ampio respiro e possibilità di nuovi modelli di sviluppo economico, con un possibile effetto traino sull'economia locale.

Basti pensare che per la ripartenza post pandemia il quadro finanziario pluriennale è stato rinforzato per il periodo 2021-2027 di 1.100 miliardi di euro, che si vanno a sommare ai 750 miliardi di euro dello strumento europeo di emergenza per la ripresa ("Next Generation EU"), nonché ai 540 miliardi delle misure eccezionali approvate dal Consiglio europeo del 23 aprile 2020.

Inoltre, dalla Commissione europea potrebbero arrivare a breve in Italia 110 miliardi: 21 di fondi riassegnati, 5 dalla BEI, i 36 del MES, 15 dal SURE, più altri 30 di trasferimenti disponibili. Ad essi si potrebbero sommare, per comprendere appieno l'impegno della Commissione e l'importanza per noi che l'Unione europea assume, i 180 miliardi di acquisti dei titoli di stato grazie all'estensione del Quantitative Easing e i 350 miliardi di rifinanziamenti alle banche italiane per prestiti alle imprese da parte della BCE. I finanziamenti che arriveranno dall'Europa saranno però vincolati alle Country Specific Recommendations elaborate all'interno del processo del Semestre europeo¹, che riguardano in particolare, oltre alle consuete raccomandazioni sul bilancio pubblico e sul debito (questa volta però molto attenuate), il Green New Deal e la digitalizzazione, l'innovazione, la formazione e la lotta alle disuguaglianze, la riforma della Pubblica amministrazione e della giustizia civile, oltre che il miglioramento del sistema sanitario, tramite il MES. La sfida dei territori sarà quella di attivarsi per promuovere nuove iniziative, sinergie e interventi specifici per realizzare nuovi progetti.

L'UE stima che il conseguimento degli obiettivi 2030 in materia di clima ed energia potrebbe aggiungere l'1% del PIL, creare almeno 700 000 nuovi posti di lavoro e aiutare l'UE a ridurre la dipendenza dai fornitori esterni.

Le previsioni 2020 di Unioncamere ribadiscono l'importanza dell'ecosostenibilità e della digitalizzazione come principali fattori di cambiamento che stanno già accompagnando il mercato del lavoro in questa delicata fase di trasformazione, e che nei prossimi anni forniranno ancora di più

¹ Commissione europea 20 maggio 2020 – COM(2020) 512 finale, Consiglio europeo del 20 luglio 2020.

un impulso decisivo anche in termini di investimenti europei per la transizione green e digitale². Si stima che, tra il 2020 e il 2024, sarà richiesto dalle imprese il possesso di competenze green con importanza almeno intermedia a 1,6 milioni di lavoratori (circa il 62% del fabbisogno del quinquennio) e con importanza elevata a 978.000 unità (circa il 38%).

Le imprese della Toscana riconoscono come strategica la componente green, nella consapevolezza che una crescita economica sia strettamente in relazione con quella ambientale e sociale e che, dunque, debba essere fortemente connessa al concetto di sostenibilità, in quanto solo così potrà esserci uno sviluppo in termini di lavoro, ricerca e innovazione.

In misura maggiore sono i servizi ad avere un più consistente approccio al cambiamento di paradigma e che investono di più in competenze green riconoscendone la strategicità sul piano occupazionale ed economico, oltreché su quello ambientale. Mentre l'industria risulta più attiva in termini di investimenti in tecnologie green. Di fatto, se è il capitale umano a contribuire alla conversione al green è proprio in questo ambito che si riscontrano maggiori problematiche poiché, come è stato descritto, le aziende hanno difficoltà ad intercettare lavoratori con professionalità utili a svolgere attività per le quali evidentemente ancora non esiste, una formazione professionale.

Una tale analisi fa riflettere sulla necessità di mettere in campo strategie per favorire la nascita e la formazione di nuove figure professionali utili all'attuale contesto, ma anche di orientare i giovani e di riorientare i lavoratori già sul mercato. Le aziende dovrebbero lavorare per creare sinergie con istituti di formazione e attivare tutti gli strumenti attualmente disponibili per facilitare l'inserimento professionale di figure con i requisiti utili per portare avanti il cambiamento necessario alle imprese che investono in green. Si pensi ad esempio alla possibilità di iscrizione ai Registri nazionali per l'alternanza scuola lavoro, così da accogliere gli studenti che hanno l'obbligo di svolgere "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento", o all'utilizzo di importanti strumenti di politica attiva quali i tirocini, extracurricolari e curriculari, o i contratti di apprendistato per i quali il legislatore ha previsto, anche per l'anno in corso, importanti incentivi.

L'utilizzo di misure e politiche attive studiate appositamente per soddisfare le esigenze delle aziende e favorire una rapida transizione tra mondo dell'istruzione e della formazione e quello del lavoro, tracciano un percorso immediatamente percorribile per ovviare alle problematiche descritte nel presente report e fortemente incentrate sulla difficoltà di reperimento di particolari figure professionali. La creazione di sinergie con enti di formazione professionale, fondazioni di Istruzione Tecnica Superiore, Centri di formazione professionale, istituti di istruzione universitaria, dovrebbe rappresentare per le aziende del territorio un obiettivo di breve-medio periodo.

Inoltre, le previsioni di Unioncamere hanno fatto emergere l'importanza delle competenze trasversali che i lavoratori devono necessariamente possedere per entrare a far parte dell'innovativo mondo green. Si tratta ormai non più di una generica componente di soft skill, ma di figure con e-skill mix, ovvero in possesso, con elevato grado di importanza, di almeno due delle tre e-skill mappate nel Sistema Informativo Excelsior (ovvero competenze digitali di base, capacità di

² Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2020-2024), Unioncamere, 2020.

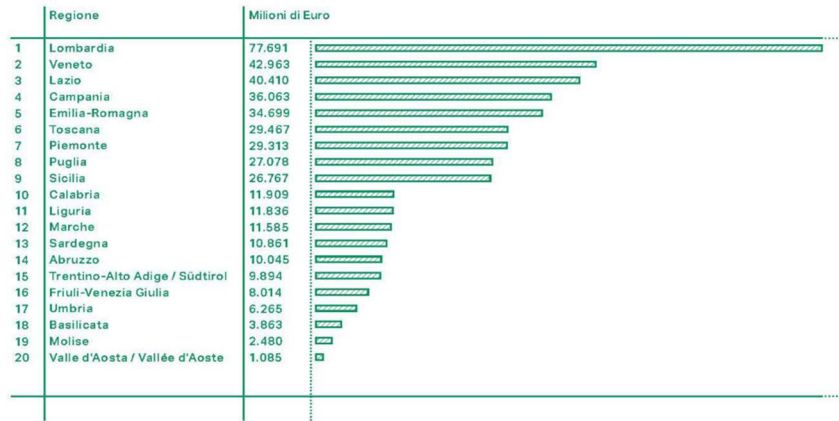
utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, capacità di gestire soluzioni innovative). Si tratta quindi di un criterio volto a identificare le professioni maggiormente specializzate, alle quali verrà richiesto di svolgere funzioni o adempiere compiti con più elevati livelli di complessità.

Il mondo del lavoro, dunque, dovrà necessariamente adattarsi al cambiamento e le imprese dovranno utilizzare tutte le misure attualmente esistenti e sfruttare al meglio le opportunità di investimento in progetti che ricadranno sui territori grazie alla nuova Programmazione Europea.

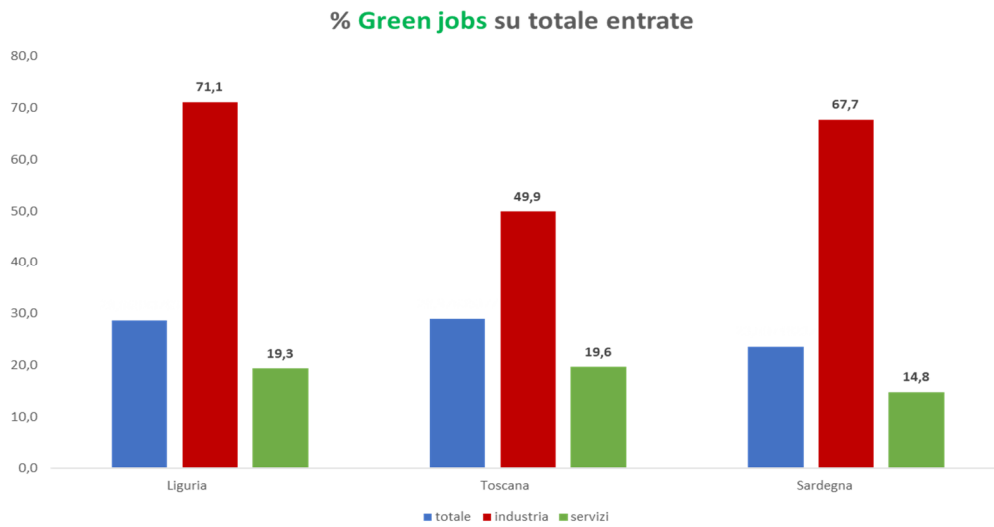
I dati che seguono sono i risultati del Sistema Informativo Excelsior riferiti all'anno 2019 e, sebbene non aggiornati, sono rappresentativi dell'ultimo scenario che descrive le istanze imprenditoriali in termini di fabbisogni professionali in maniera comparabile con le serie storiche precedenti, dal momento che i dati 2020 si riferiscono ad un anno di assoluta discontinuità con col passato.

L'ANALISI DELLE FILIERE: LE INFOGRAFICHE

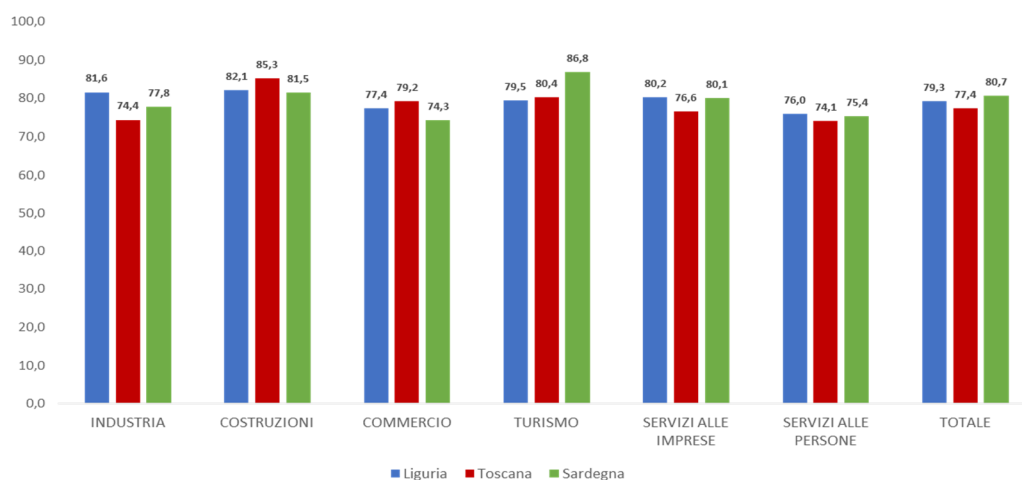
Eco-investimenti in prodotti e tecnologie green



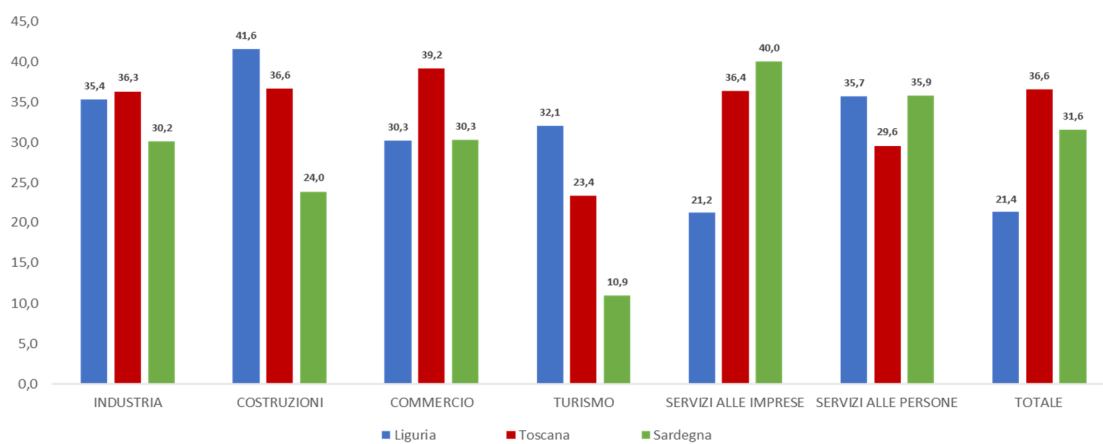
La Green economy in Liguria Toscana e Sardegna – valori caratteristici



Quota % competenza Green necessaria su totale entrate



% Green jobs di difficile reperimento per settore



Gli investimenti delle imprese in competenze green e la domanda di lavoro attivata nel 2019

TOTALE



Imprese che investono in competenze green

50,3%



Entrate previste dalle imprese che investono in competenze green

70,7%

50,2 INDUSTRIA 70,6



Public utilities
(energia, gas,
acqua, ambiente)

66,4 73,3



Settore delle
Costruzioni

55,3 79,3



Industrie della gomma
e delle materie
plastiche

54,4 60,3



Settore
dell'estrazione
di minerali

54,3 71,1



Industrie chimiche,
farmaceutiche e
petrolifere

52,3 71,0

Primi 5 comparti per quota di imprese che investono in competenze green

50,4 SERVIZI 70,7



Servizi di alloggio e
ristorazione; servizi
turistici

68,4 81,0



Sanità, assistenza
sociale e servizi
sanitari privati

62,4 65,8



Servizi di trasporto,
logistica e
magazzinaggio

58,4 75,1



Istruzione e servizi
formativi privati

58,2 45,0



Servizi avanzati
di supporto
alle imprese

49,7 55,3

Primi 5 comparti per quota di imprese che investono in competenze green

CLASSE DIMENSIONALE



1-9 dipendenti

43,6 71,8



10-49 dipendenti

72,4 69,0



50-249 dipendenti

76,2 65,0



250 dipendenti e oltre

80,5 78,7

Gli investimenti delle imprese in tecnologie green e la domanda di lavoro attivata nel 2019

TOTALE



Imprese che investono in tecnologie green

19,3%



Entrate previste dalle imprese che investono in tecnologie green

35,2%

23,4 INDUSTRIA 44,3



Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere

50,8 53,6



Industrie della gomma e delle materie plastiche

38,5 61,0



Settore dell'estrazione di minerali

37,2 19,6



Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)

28,1 42,1



Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali

27,9 42,8

Primi 5 comparti per quota di imprese che investono in tecnologie green

17,1 SERVIZI 31,1



Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio

22,4 47,4



Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici

21,2 36,4



Servizi operativi di supporto a imprese e persone

19,5 23,4



Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli

19,0 27,1



Servizi finanziari e assicurativi

17,9 38,2

Primi 5 comparti per quota di imprese che investono in tecnologie green

CLASSE DIMENSIONALE



1-9 dipendenti

17,2 25,7



10-49 dipendenti

24,1 39,1



50-249 dipendenti

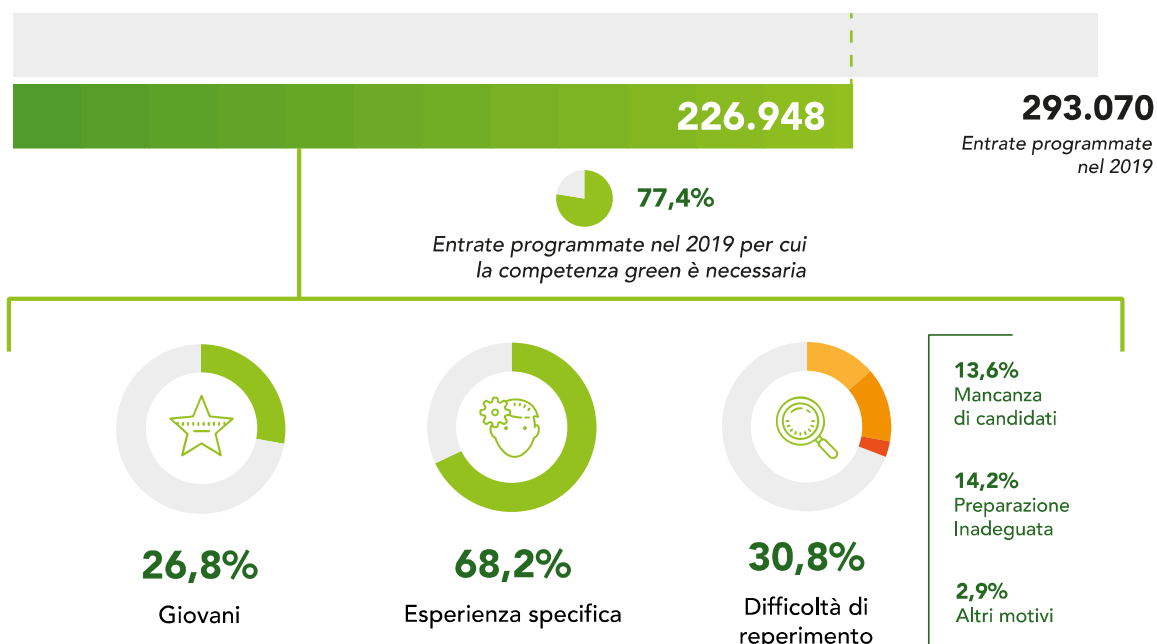
28,6 36,8



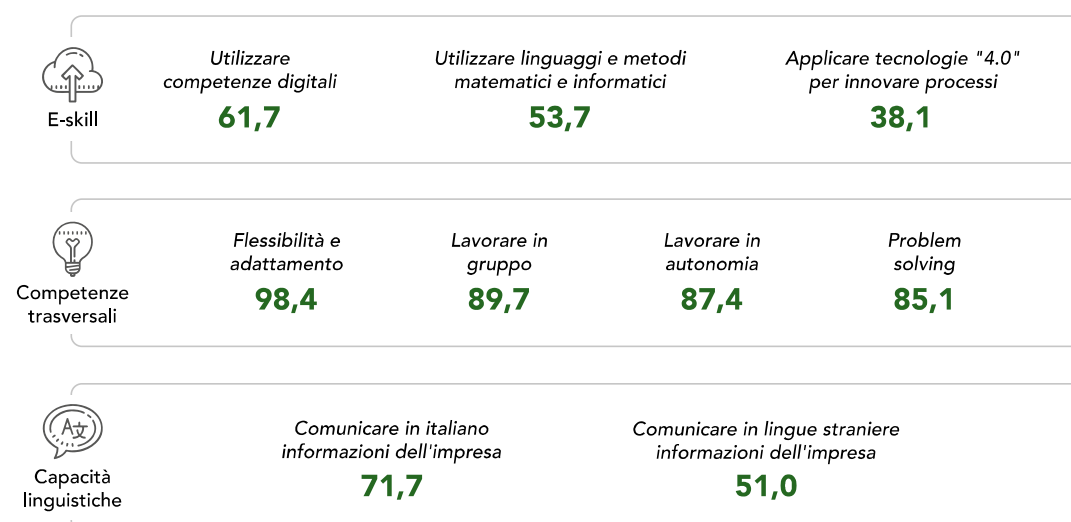
250 dipendenti e oltre

47,2 48,0

Principali caratteristiche delle entrate con competenze green previste nel 2019

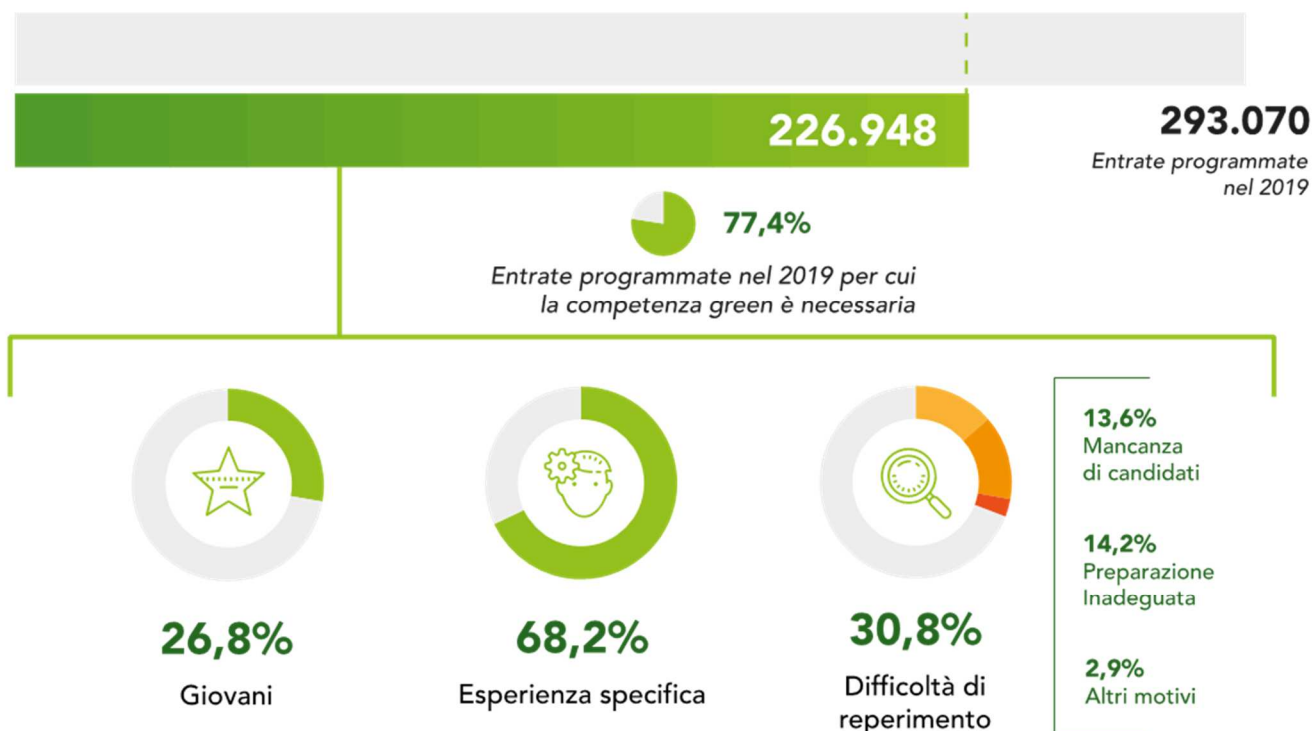


Entrate nel 2019 per cui le imprese toscane richiedono e-skill, competenze trasversali e capacità linguistiche (quote % su entrate competenze green necessarie)

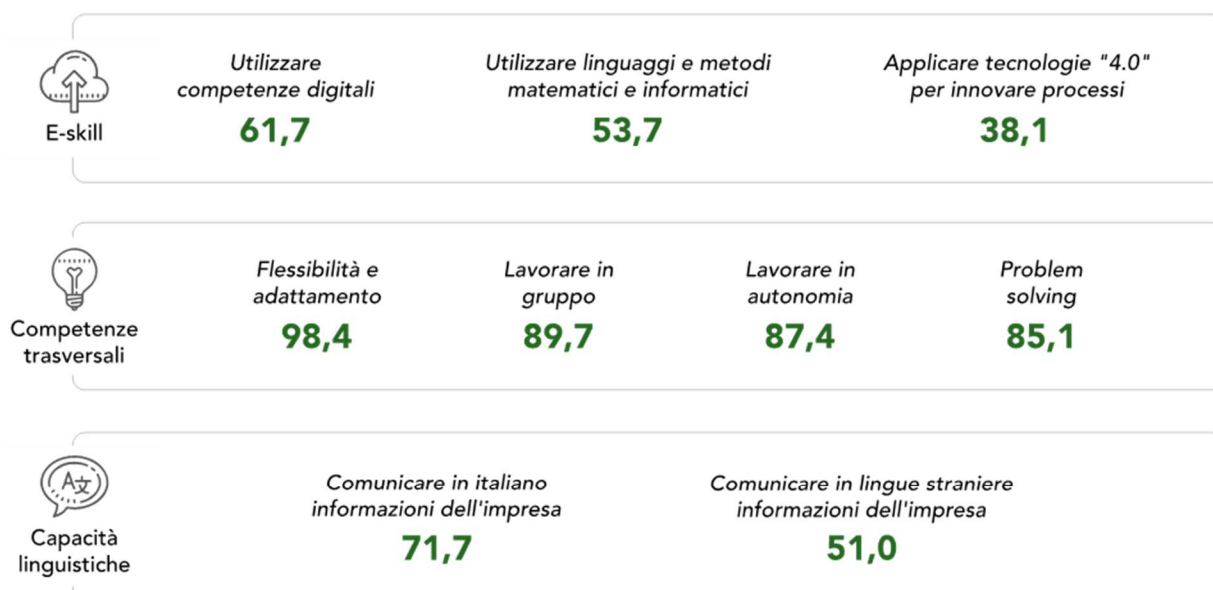


Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

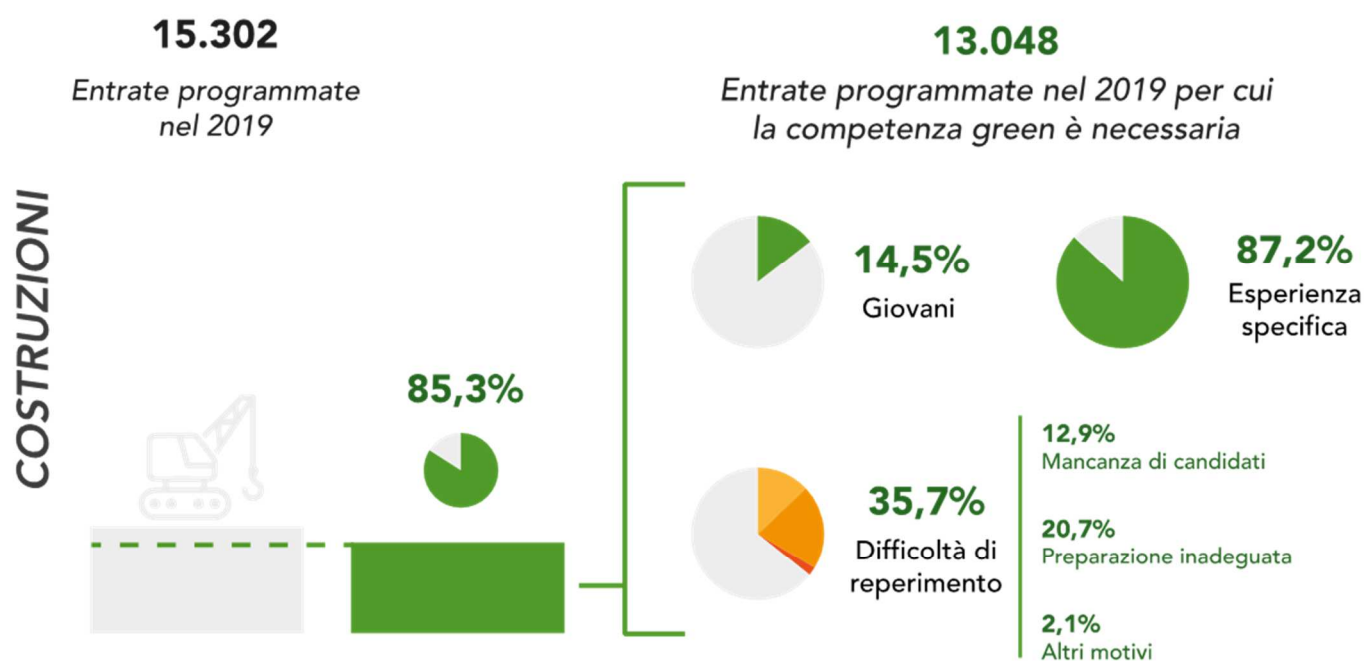
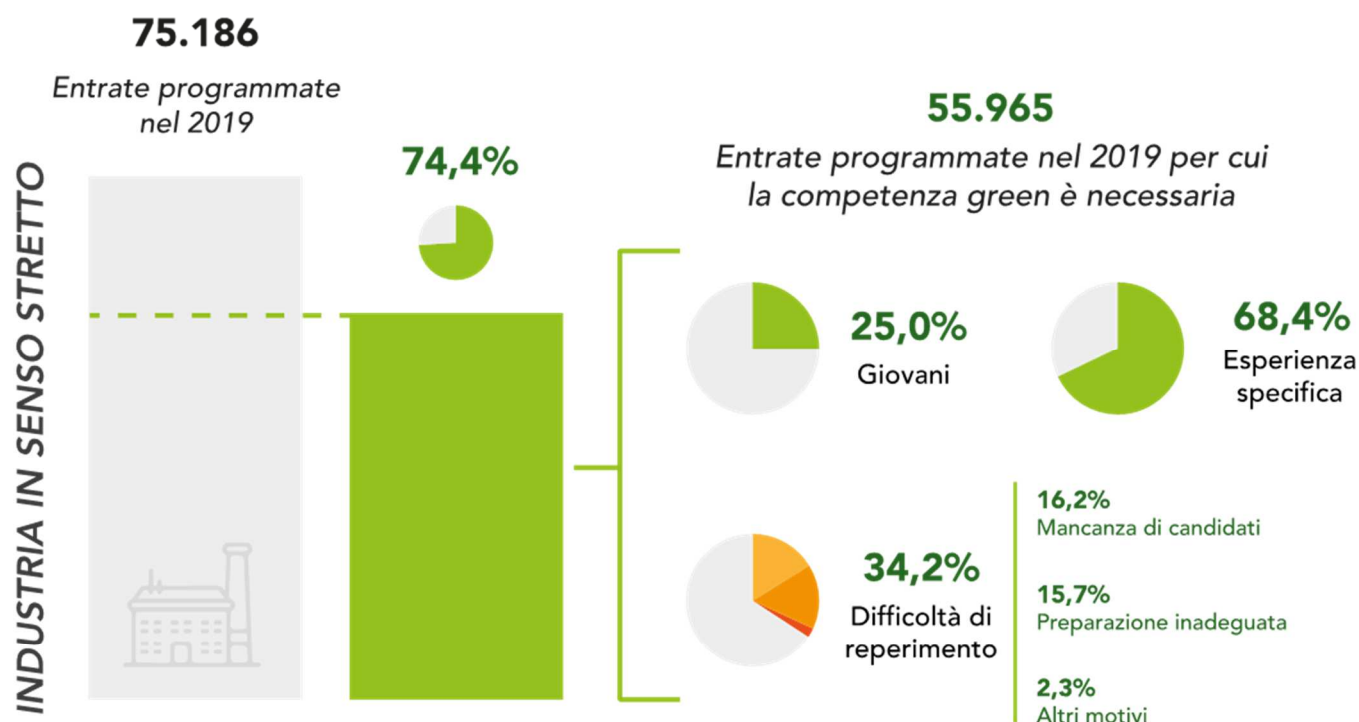
Principali caratteristiche delle entrate con competenze *green* previste nel 2019



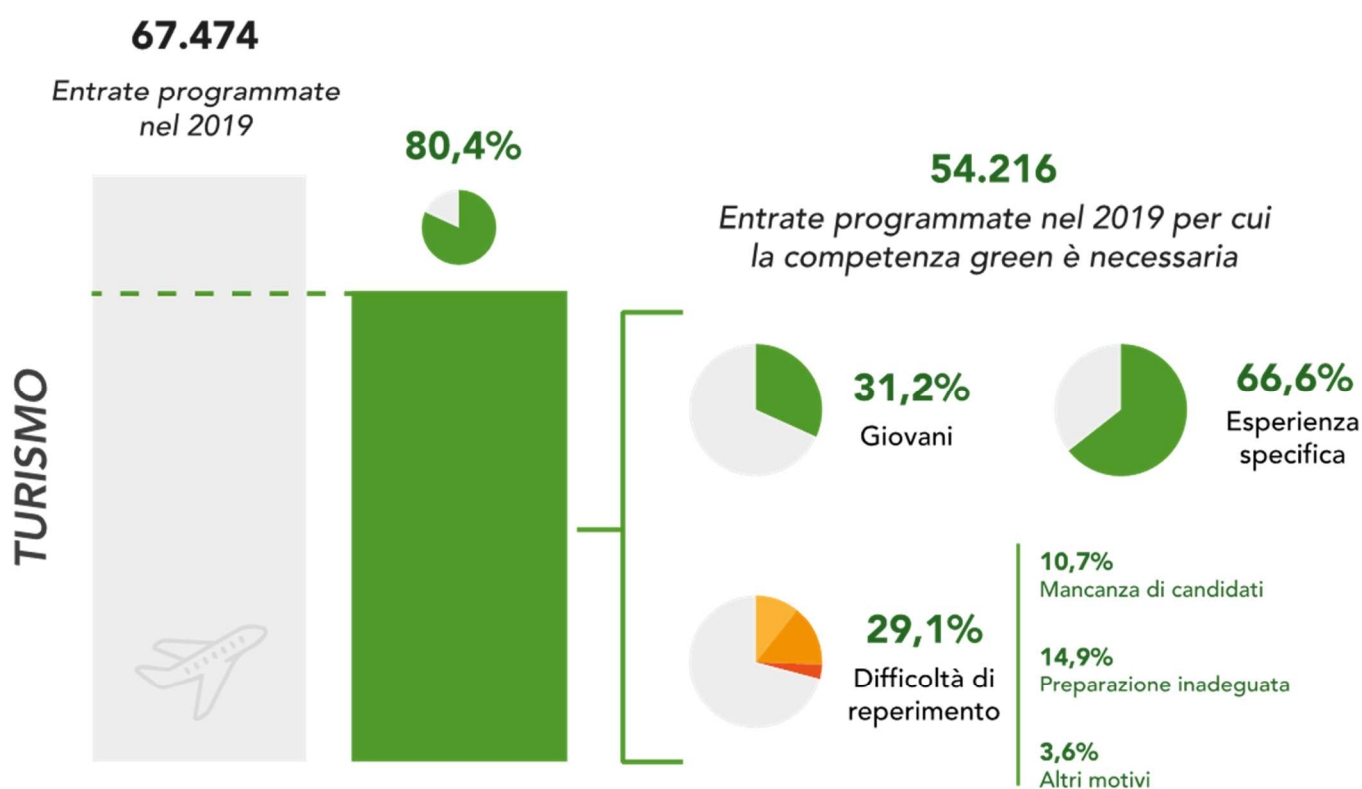
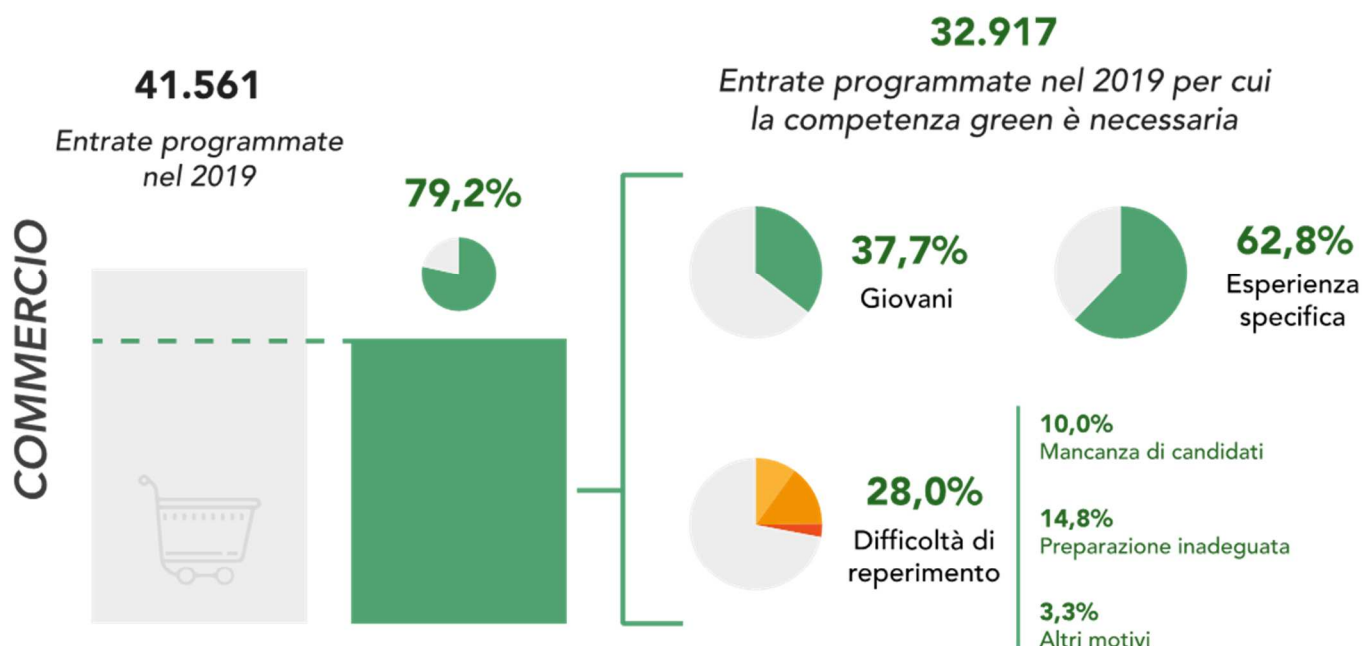
Entrate nel 2019 per cui le imprese toscane richiedono e-skill, competenze trasversali e capacità linguistiche (quote % su entrate competenze *green* necessarie)



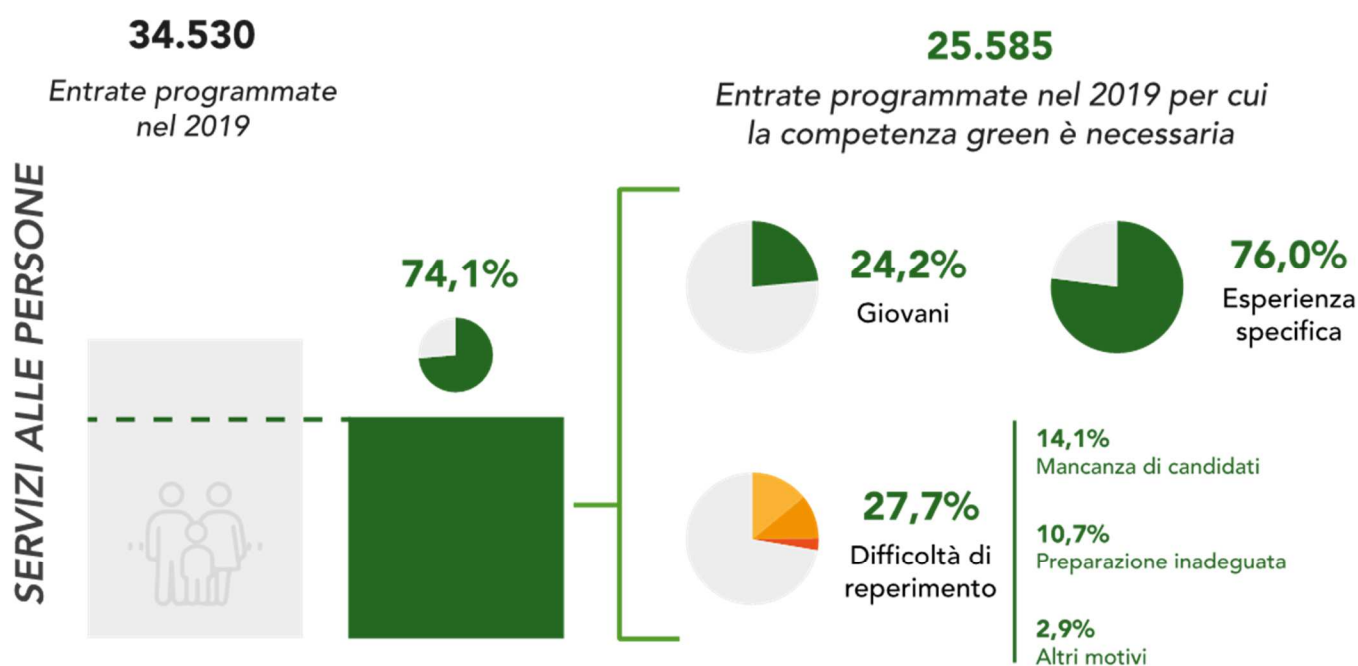
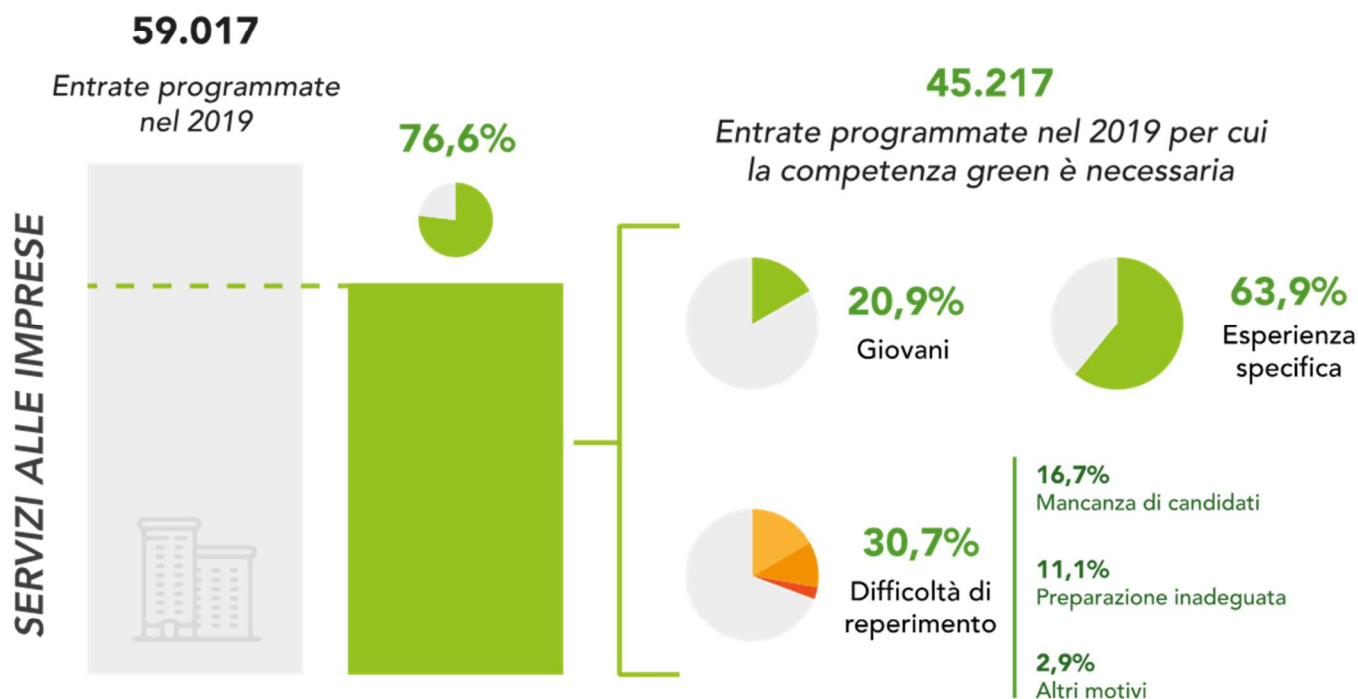
Principali caratteristiche delle entrate con competenze green previste nel 2019 dalle imprese dell'industria



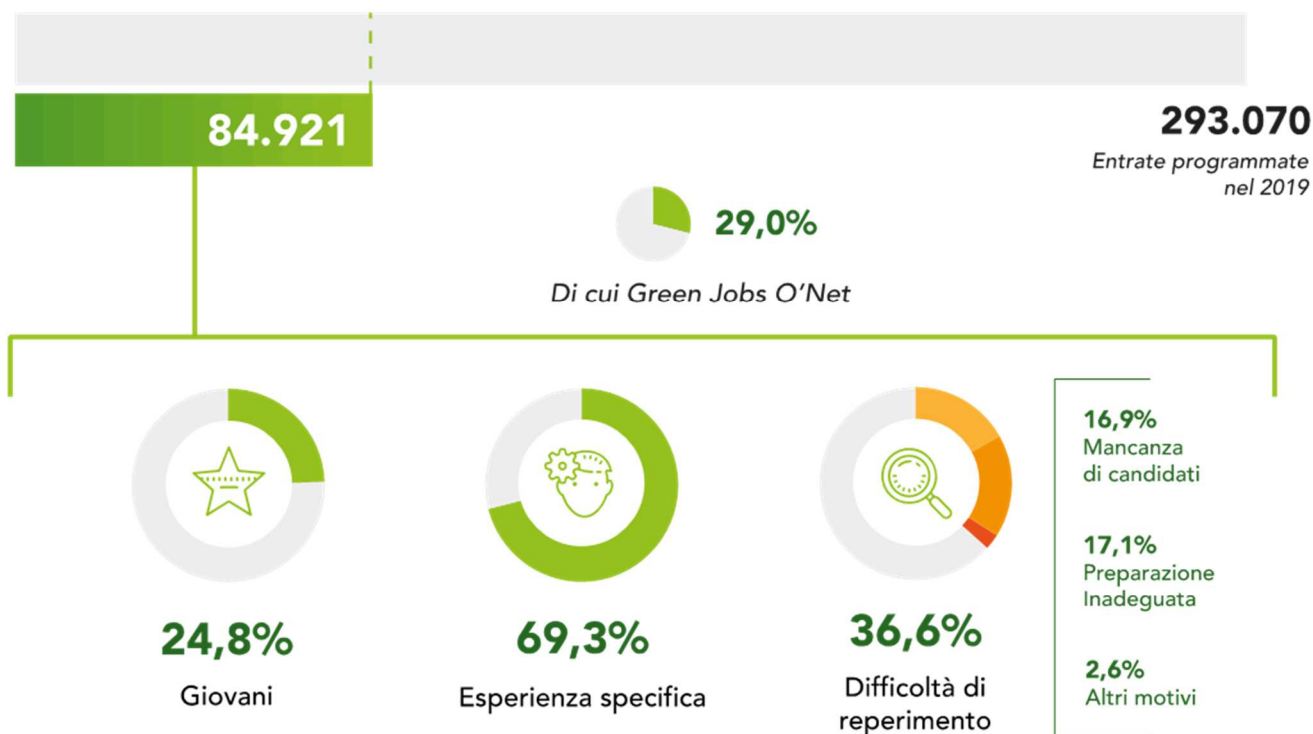
Principali caratteristiche delle entrate con competenze green previste nel 2019 dalle imprese dei servizi



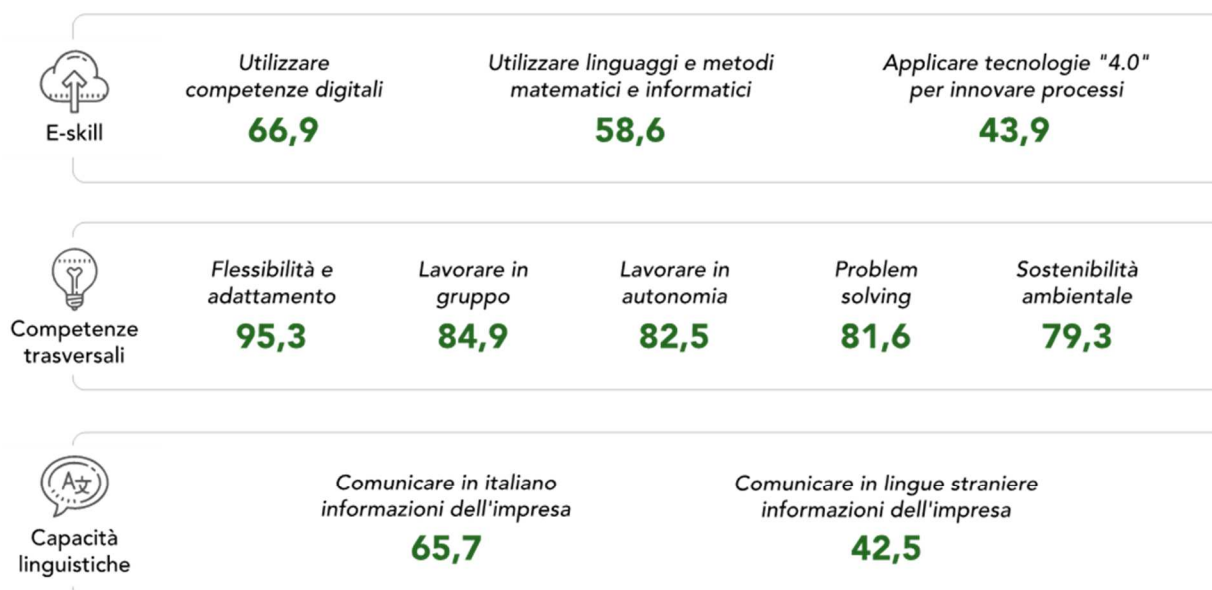
Principali caratteristiche delle entrate con competenze green previste nel 2019 dalle imprese dei servizi



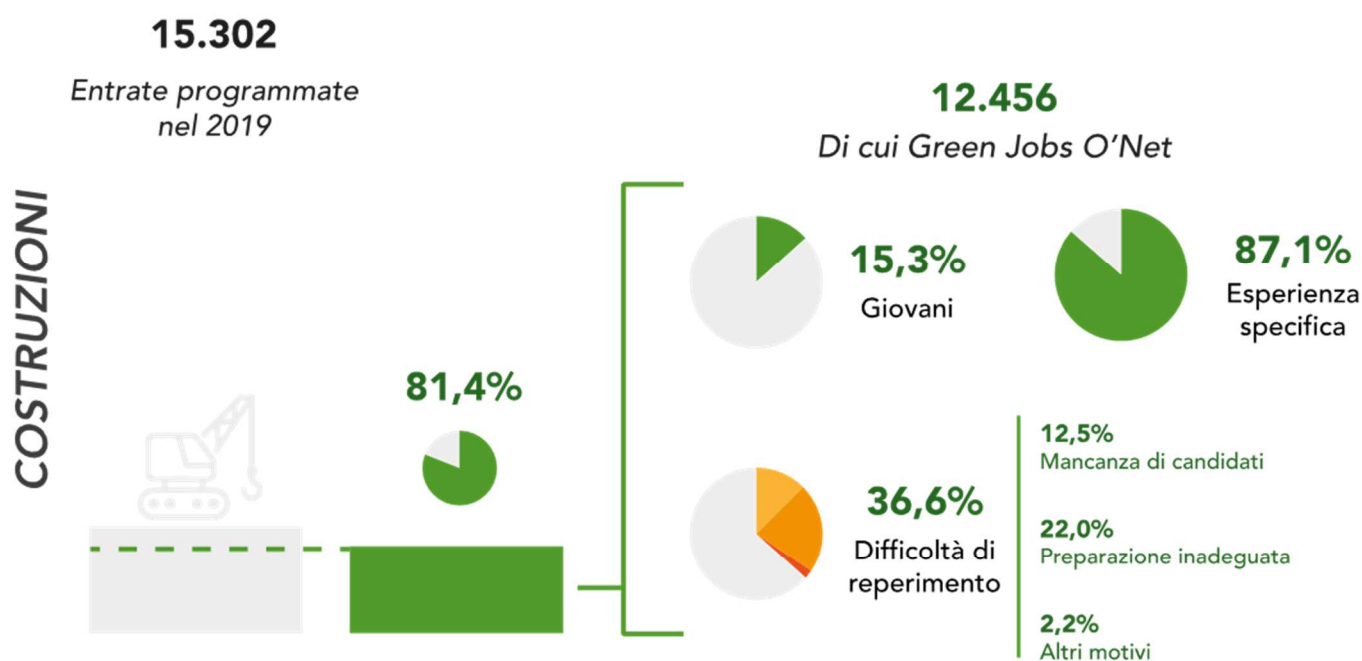
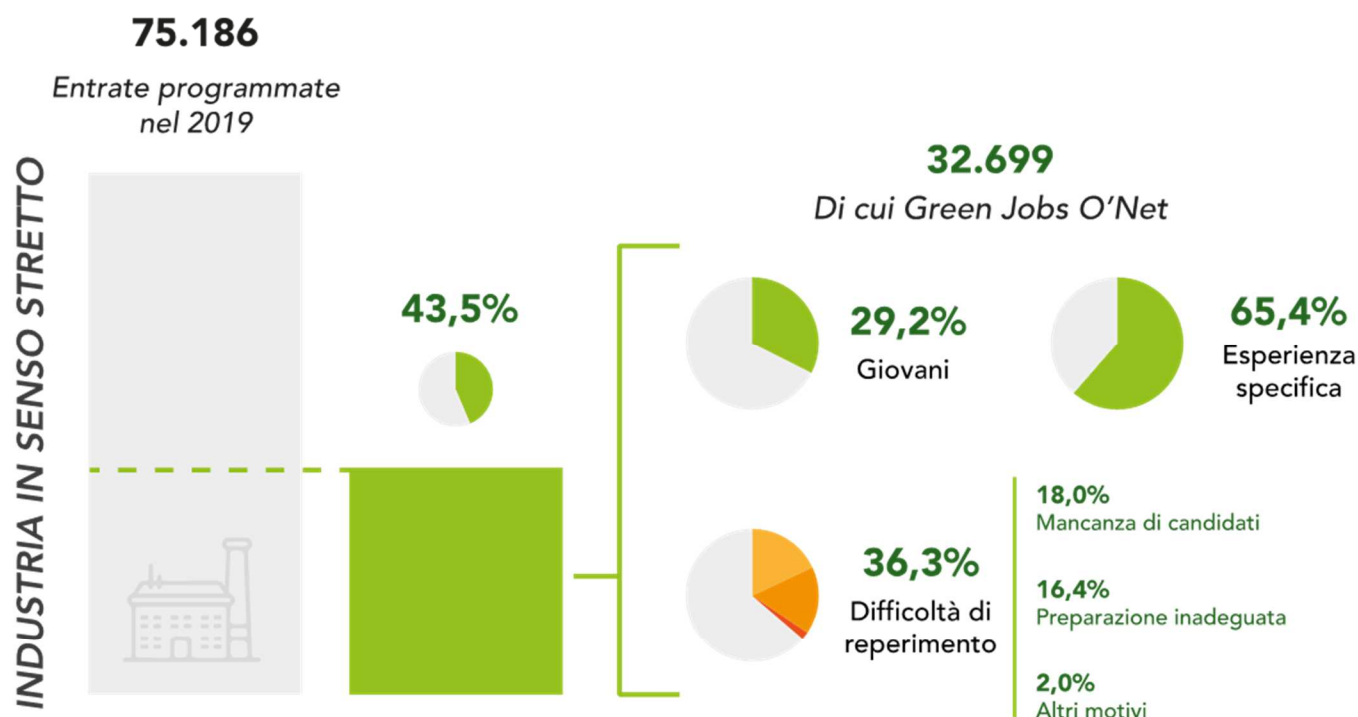
Principali caratteristiche delle entrate di green jobs O'Net previste nel 2019



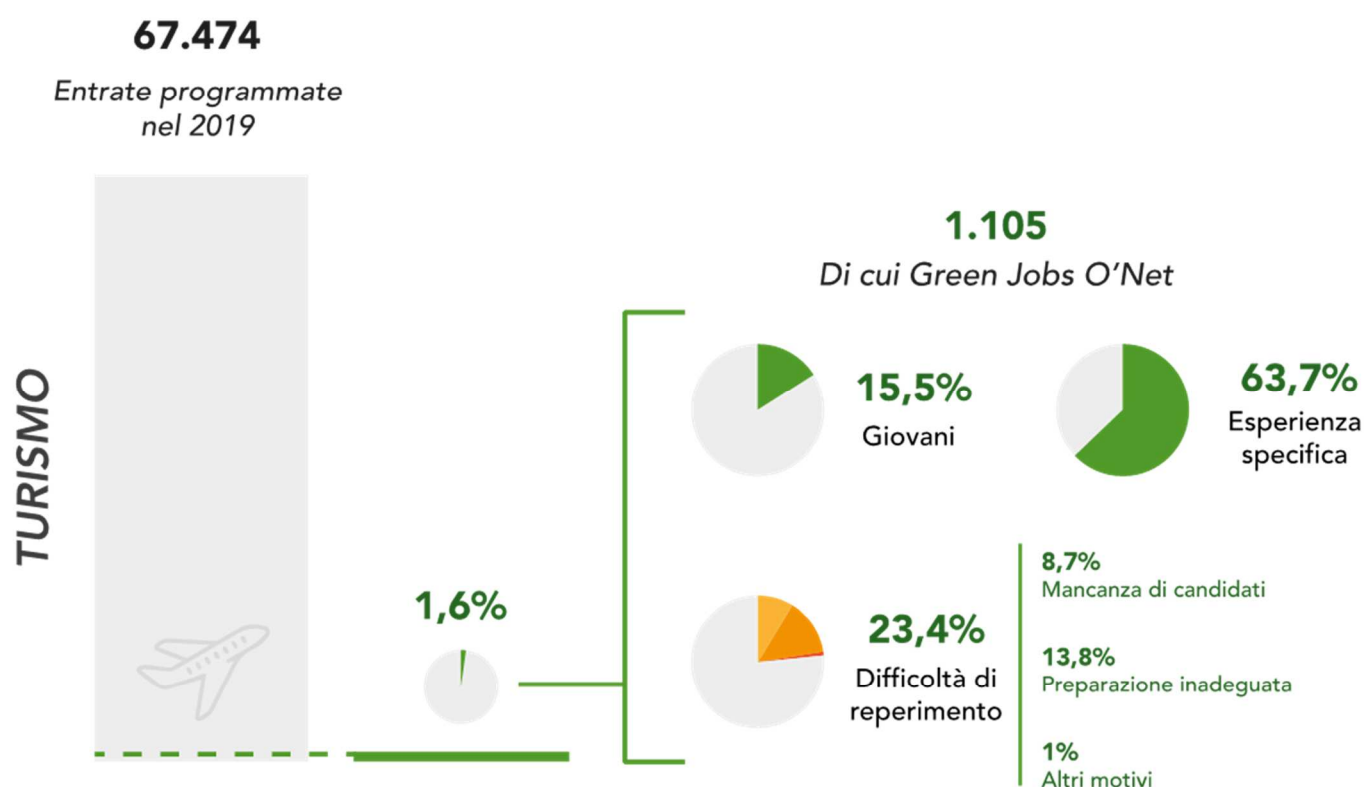
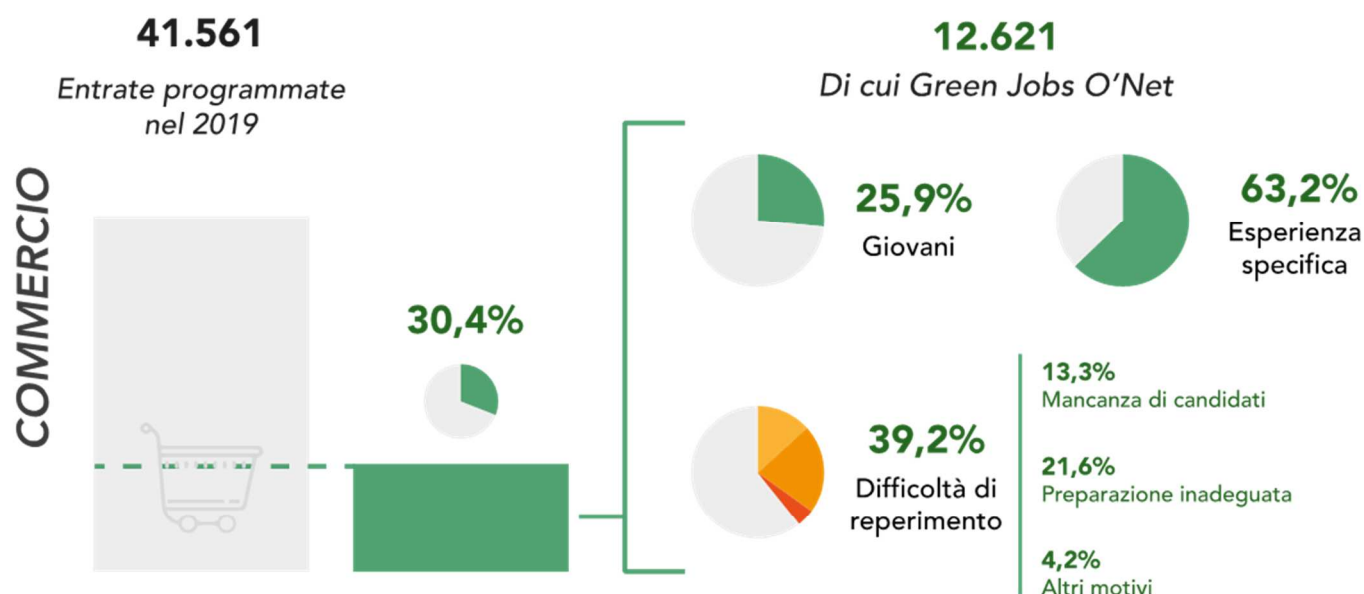
Competenze richieste ai Green Jobs O'Net dalle imprese toscane nel 2019 (quote % su entrate green jobs)



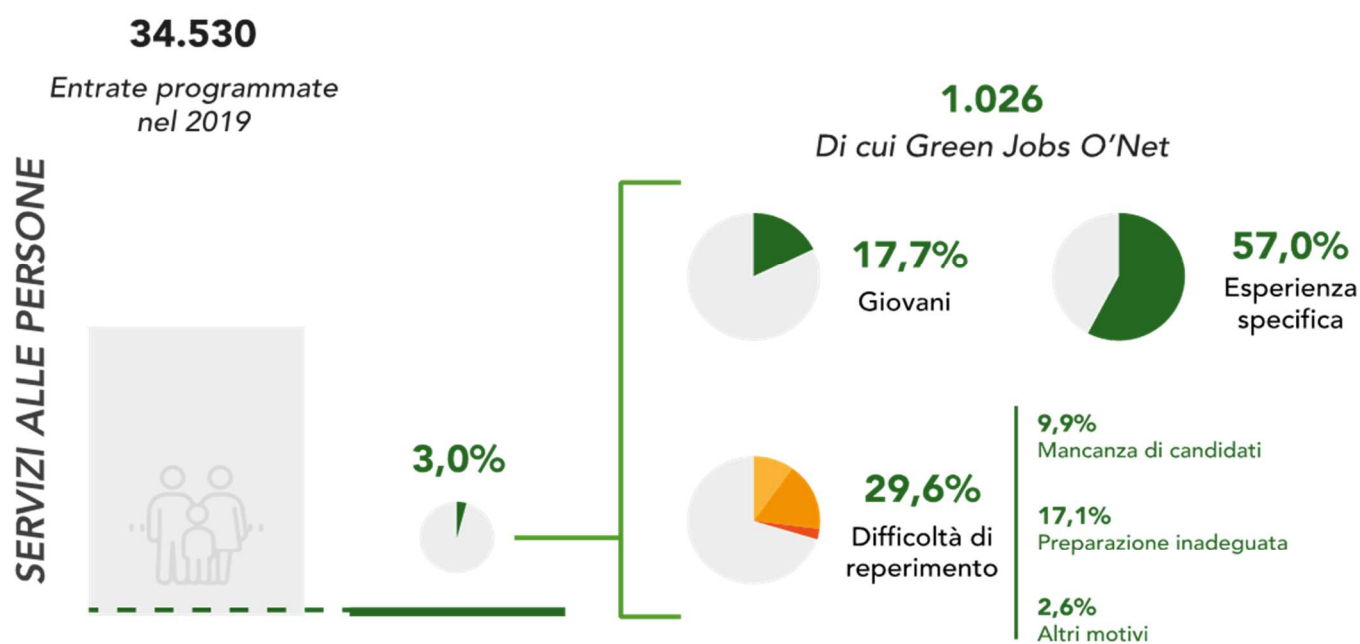
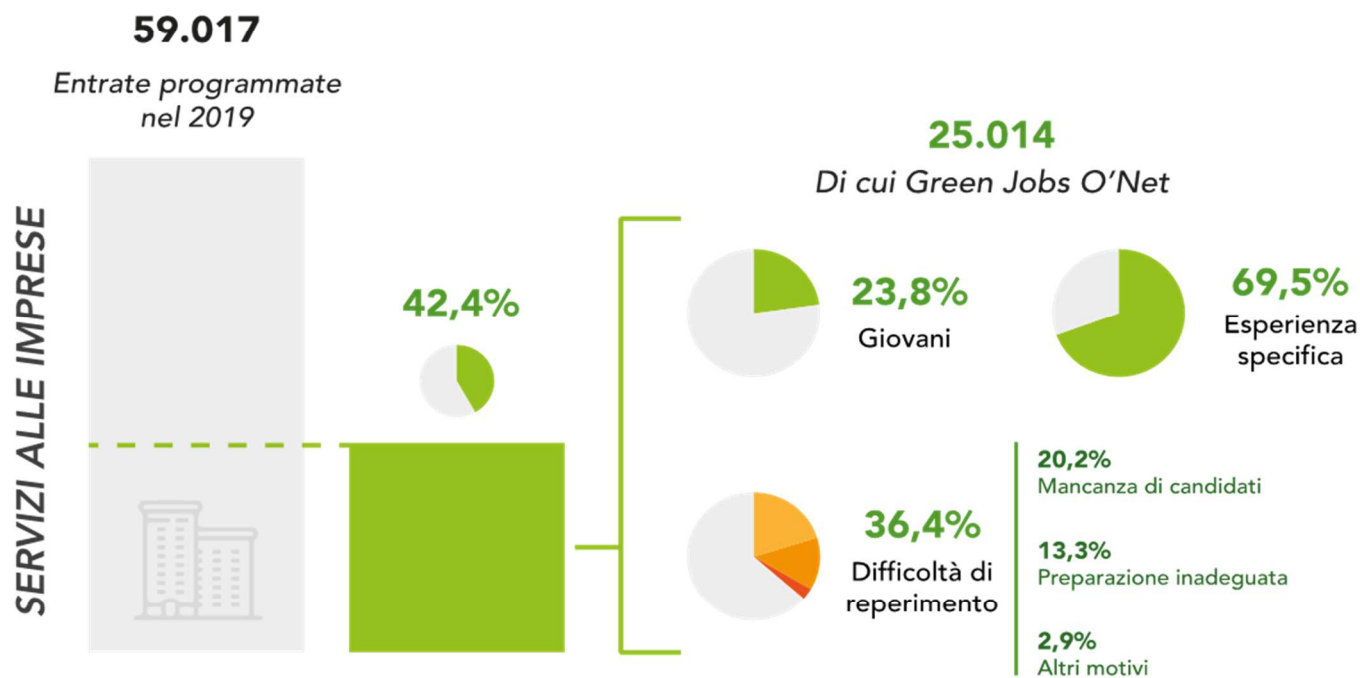
Principali caratteristiche delle entrate di green jobs O'Net previste nel 2019 dalle imprese dell'industria



Principali caratteristiche delle entrate di *green jobs* O'Net previste nel 2019 dalle imprese dei servizi



Principali caratteristiche delle entrate di green jobs O'Net previste nel 2019 dalle imprese dei servizi



L'ANALISI COMPARATA: NOTE METODOLOGICHE E TABELLA DI SINTESI

Il confronto tra Regioni parte dai profili per cui esiste maggiore difficoltà di reperimento nei diversi settori interessati dalla ricerca di competenze green. La difficoltà di reperimento è, infatti, uno dei dati ritenuti di maggiore interesse all'interno delle analisi del sistema informativo Excelsior.

Per giungere alla tabella di raffronto si è, quindi, partiti dai profili a maggiore mismatch nei diversi settori e si sono evidenziate le corrispondenze esistenti tra le tre Regioni, indipendentemente dal grado di difficoltà di reperimento, e che le possono interessare tutte contemporaneamente o a coppie. Nella tabella vengono, inoltre, indicati i casi di particolari profili il cui grado di difficoltà all'interno di una Regione è massimo.

Liguria	(v.a.)*	% su totale	Sardegna	(v.a.)*	% su totale	Toscana	(v.a.)*	% su totale
TOTALE	11.661	35,4	TOTALE	8.453	31,6	TOTALE	31.063	36,6
INDUSTRIA			INDUSTRIA			INDUSTRIA		
Saldatori elettrici e a norme ASME	76	71,0	Saldatori elettrici e a norme ASME	89	55,3	Saldatori elettrici e a norme ASME	430	60,9
Meccanici collaudatori	102	97,1				Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore	47	45,2
Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore	26	92,9	COSTRUZIONI			Meccanici collaudatori	71	94,7
Elettrotecnici	27	81,8	Installatori di impianti termici nelle costruzioni civili	20	39,2	COSTRUZIONI		
COSTRUZIONI			Installatori di infissi e serramenti	-	-	Installatori di impianti termici nelle costruzioni civili	273	80,3
Installatori di impianti termici nelle costruzioni civili	71	62,8	Tecnici delle costruzioni civili e professionisti assimilate	47	75,8	Installatori di infissi e serramenti	-	-
Installatori di infissi e serramenti	38	97,4	Elettrotecnici	29	96,7	Elettrotecnici	18	32,7
Elettrotecnici	1	3,7	Tecnici della vendita e della distribuzione	41	80,4	Tecnici della vendita e della distribuzione	113	79,0
Tecnici della vendita e della distribuzione	54	75,0	COMMERCIO			COMMERCIO		
COMMERCIO			Tecnici del marketing	74	91,4	Tecnici del marketing	281	80,3
Tecnici del marketing	38	23,6	Elettromeccanici	32	100,0	Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT)	256	72,9
Spedizionieri tecnici dell'organizzazione commerciale	48	98,0	Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT)	32	94,1	Elettromeccanici	161	88,0
SERVIZI ALLE IMPRESE			SERVIZI ALLE IMPRESE			TURISMO		
Ingegneri meccanici	68	44,4	Ingegneri meccanici	215	90,7	Addetti alla gestione degli acquisti	99	96,1
Ingegneri aerospaziali e astronautici	118	100,0	Ingegneri dei materiali	56	100,0	SERVIZI ALLE IMPRESE		
Meccanici collaudatori	18	45,0	Tecnici elettronici	92	90,2	Ingegneri meccanici	339	73,9
Analisti e progettisti di software	324	75,2	Meccanici collaudatori	1	1,4	Ingegneri aerospaziali e astronautici	191	98,5
Tecnici elettronici	75	76,5	Analisti e progettisti di software	176	85,9	Analisti e progettisti di software	1.046	82,2
Tecnici della sicurezza degli impianti	24	96,0	Geofisici	117	100,0	Meccanici collaudatori	42	40,0
						Tecnici elettronici	155	66,8

Fonte: Unificamare - AIEPA, Sistema Informativo Excalibur, 2019